Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° | Roma - Lunedì, 4 giugno 1928 - Anno VI | Numero 130

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, **DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.**

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1563.

REGIO DECRETO 6 maggio 1928, n. 1106.
Aggregazione del comune di Brione a quello di Ome.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Brione è aggregato a quello di Ome.
Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 273, foglio 3. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1564.

REGIO DECRETO 6 maggio 1928, n. 1107.
Riunione dei comuni di Lappago e Selva dei Molini in un unico Comune denominato « Selva dei Molini ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Lappago e Selva dei Molini, in provincia di Bolzano, sono riuniti in unico Comune denominato « Selva dei Molini ».
Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 273, foglio 4. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1565.

REGIO DECRETO 6 maggio 1928, n. 1108.

Aggregazione del comune di Paderna a quello di Spineto, che assume la denominazione di « Spineto Scrivia ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Paderna è aggregato a quello di Spineto che assume la denominazione di « Spineto Scrivia ».

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 273, foglio 5. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1566.

REGIO DECRETO 6 maggio 1928, n. 1109.

Riunione dei comuni di Alzano Scrivia e Molino dei Torti in un unico Comune denominato « Molino Alzano » con capoluogo Molino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Alzano Scrivia e Molino dei Torti, in provincia di Alessandria, sono riuniti in unico Comune denominato « Molino Alzano » con capoluogo Molino.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 273, foglio 6. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1567.

REGIO DECRETO 6 maggio 1928, n. 1110.

Riunione dei comuni di Asolo, Castelcucco e Monfumo in un unico Comune denominato « Asolo ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Asolo, Castelcucco e Monfumo, in provincia di Treviso, sono riuniti in unico Comune denominato « Asolo ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 273, foglio 7. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1568.

REGIO DECRETO 6 maggio 1928, n. 1111.

Riunione dei comuni di Brignano del Curone e Frascata in un unico Comune con capoluogo Brignano e denominazione « Brignano-Frascata ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Brignano del Curone e Frascata, in provincia di Alessandria, sono riuniti in unico Comune con capoluogo Brignano e denominazione « Brignano-Frascata ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *giugno* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 273, *foglio* 8. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1569.

REGIO DECRETO 6 maggio 1928, n. 1112.

Aggregazione del comune di Abbiateguazzone a quello di Tradate.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Abbiateguazzone è aggregato a quello di Tradate.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Varese, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *giugno* 1928 *Anno VI*
Atti del Governo, registro 273, *foglio* 9. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1570.

REGIO DECRETO 6 maggio 1928, n. 1113.

Modificazione della denominazione del comune « Comune della Valsolda » in quella di « Valsolda ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Visto il Nostro decreto 8 maggio 1927, n. 768;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La denominazione del comune « Comune della Valsolda », in provincia di Como, risultante dall'unione dei comuni di Albogasio, Castello Valsolda, Cressogno, Dasio, Drano e Puria, è modificata in quella di « Valsolda ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *giugno* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 273, *foglio* 10. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1571.

REGIO DECRETO 26 aprile 1928, n. 1051.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di San Miniato.

N. 1051. R. decreto 26 aprile 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di San Miniato.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *maggio* 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 1572.

REGIO DECRETO 26 aprile 1928, n. 1054.

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, numero 1907, del Consorzio di irrigazione di Cloz (Trento).

N. 1054. R. decreto 26 aprile 1928, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Cloz, con sede nel comune omonimo, provincia di Trento.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *maggio* 1928 - *Anno VI.*

Numero di pubblicazione 1573.

REGIO DECRETO 26 aprile 1928, n. 1073.

Costituzione della Federazione delle Casse di risparmio del Lazio.

N. 1073. R. decreto 26 aprile 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene costituita la Federazione delle Casse di risparmio del Lazio tra le Casse di Roma, di Civitavecchia, di Rieti e di Viterbo ed il Monte di pietà di Roma, ed è approvato lo statuto della Federazione medesima.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 1574.

REGIO DECRETO 15 aprile 1928, n. 1096.

Autorizzazione alla Croce Rossa Italiana ad accettare un legato disposto in suo favore.

N. 1096. R. decreto 15 aprile 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra e per la marina, l'Associazione della Croce Rossa Italiana viene autorizzata ad accettare il legato di L. 10,000, disposto in suo favore dal sig. Carlo Mazzi.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 1575.

REGIO DECRETO 15 aprile 1928, n. 1097.

Approvazione del nuovo statuto della « Fondazione Brigata Venezia ».

N. 1097. R. decreto 15 aprile 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, viene approvato il nuovo statuto organico della « Fondazione Brigata Venezia », eretta in ente morale col decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919, n. 70.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1928 - *Anno VI*

Numero di pubblicazione 1576.

REGIO DECRETO 29 marzo 1928, n. 1099.

Autorizzazione al Comitato amministrativo della Regia scuola agraria media di Imola ad accettare una donazione per l'istituzione di un premio scolastico.

N. 1099. R. decreto 29 marzo 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, il Comitato amministrativo della Regia scuola agraria media di Imola viene autorizzato ad accettare dai signori coniugi contessa Augusta Tubertini e prof. cav. Luigi Bordè la donazione dell'annua rendita di L. 500 per l'istituzione di un premio di pari somma, da intitolarsi al nome del loro nipote « Gualtiero Tubertini », che fu allievo della Scuola stessa, per onorarne la memoria.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1928 - *Anno VI*

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Holneider » è di origine italiana-ladina e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del signor Holneider Silvio, figlio di Fortunato e di Cattelani Celestina, nato a Cles il 21 ottobre 1893, è restituito nella forma italiana di « Alneri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Cles, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 24 febbraio 1928 - Anno VI

Il prefetto: VACCARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 23 febbraio 1927, presentata dal sig. colonnello Oreste De Strobel per la riduzione dei suoi predicati Haustatt e Schwannenfeld in quelli rispettivamente di Fratta e Campocigno;

Ritenuto che la competenza di questo ufficio è limitata alla riduzione in forma italiana dei suddetti predicati, mentre, per quanto riguarda la concessione ovvero il riconoscimento dei predicati stessi, in quanto occorrano, ogni provvedimento è demandato all'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri, ufficio della Consulta araldica;

Ritenuto che contro l'accoglimento della domanda innanzi detta, regolarmente affissa, per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza del richiedente, non è stata fatta opposizione;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Trento e di Bolzano;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Salvi e riservati i provvedimenti dell'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri, ufficio della Consulta araldica; per quanto si riferisce alla concessione o riconoscimento di sua competenza in quanto occorrano, i predicati Haustatt e Schwannenfeld del sig. colonnello Oreste De Strobel, figlio del fu Giuseppe e della fu Fanny Monetti, nato a Rimini il 27 novembre 1871, sono ridotti rispettivamente nella forma italiana di « Fratta » e « Campocigno ».

Il presente decreto sarà notificato all'interessato, a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario e verrà trasmesso all'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri, ufficio della Consulta araldica, per gli eventuali provvedimenti di sua competenza, dopo di che il decreto stesso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed annotato nei registri dello stato civile del Comune di nascita dell'interessato, a termini dell'art. 4 delle istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926.

Bolzano, addì 7 dicembre 1927 - Anno VI

Il prefetto: UMBERTO RICCI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Trento e di Bolzano;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Clarich » è di origine italiana e che in forza del citato articolo 1 deve riassumere forma italiana;

Considerata altresì la domanda dell'interessato;

Decreta:

Il cognome del signor Clarich Pietro, figlio di Giovanni e di Maria Prodan, nato a Pignante l'8 agosto 1888, è restituito nella forma italiana di « Clarici » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . è stato corretto in quello di . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 19 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: UMBERTO RICCI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Trento e di Bolzano;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tietscher » è deformazione tedesca di voce originaria ladina e che in forza del citato articolo 1 deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del signor Tietscher Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Kerschbaumer, nato a Laion (frazione S. Pietro) il 1° agosto 1878, è restituito nella forma italiana di « Tiesca » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . è stato corretto in quello di . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 19 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: UMBERTO RICCI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Trento e di Bolzano;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Delazer » è di origine italiana, ma ha subìto una deformazione locale e che in forza del citato articolo 1 deve riassumere l'originaria forma italiana;

Considerata altresì la domanda dell'interessato;

Decreta:

Il cognome del signor Delazer Francesco, figlio di Giorgio e di Maddalena Carli, nato a Franza di Andraz Livinallongo il 30 giugno 1893, è restituito nella forma italiana di « Delazari » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . è stato corretto in quello di . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: UMBERTO RICCI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Peritz fu Rodolfo nato a Trieste il 16 agosto 1863 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Peritz è ridotto in « Pieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Peritz nata Tapazzin fu Antonio, nata il 15 ottobre 1867, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Peritz di Augusto nato a Trieste il 12 maggio 1897 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Peritz è ridotto in « Pieri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda dalla signora Giuseppina Peritz di Augusto nata a Trieste il 6 gennaio 1889 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Peritz è ridotto in « Pieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giustino di Giuseppina, nato il 12 ottobre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Peritz di Augusto nato a Trieste il 18 giugno 1901 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Peritz è ridotto in « Pieri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Margherita Peritz di Augusto nata a Trieste il 14 maggio 1893 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pieri »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Margherita Peritz è ridotto in « Pieri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Emma Pissek fu Ferdinando nata a Trieste il 25 gennaio 1881 e residente a Trieste, via Sanità, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pizzecchi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Emma Pissek è ridotto in « Pizzecchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Nigris vedova Pissek fu Raimondo nata a Trieste il 12 giugno 1851 e residente a Trieste, via Sanità, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pizzecchi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Nigris vedova Pissek è ridotto in « Pizzecchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Elisabetta Pieruzzi vedova Pizignak fu Pietro nata a Pirano il 2 maggio 1846 e residente a Trieste, via Milano, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pizzignacco »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Elisabetta Pieruzzi vedova Pizignak è ridotto in « Pizzignacco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Olga Maria Pizignak fu Lorenzo nata a Trieste il 17 maggio 1882 e residente a Trieste, via Milano, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pizzignacco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Olga Maria Pizignak è ridotto in « Pizzignacco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ranieri Pogatschnegg di Costantino nato a Trieste il 1° novembre 1896 e residente a Trieste, via Sette Fontane, n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fogazzaro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ranieri Pogatschnegg è ridotto in « Fogazzaro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Evelina Pogatschnegg nata Baldaccini fu Pio, nata il 3 settembre 1895, moglie;
2. Manlio di Ranieri, nato il 12 febbraio 1920, figlio;
3. Glauco di Ranieri, nato il 27 agosto 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Rendich di Giovanni nato a S. Pietro della Brazza (Dalmazia) il 4 dicembre 1892 e residente a Trieste, via Gaspara Stampa, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rendi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Rendich è ridotto in « Rendi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Rendich fu Antonio nato a S. Pietro della Brazza (Dalmazia) il 31 marzo 1863 e residente a Trieste, via Gaspara Stampa, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rendi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Rendich è ridotto in « Rendi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vincenza Rendich nata Dukic fu Giovanni, nata il 23 agosto 1864, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Rössler fu Anna nato a Trieste il 18 agosto 1881 e residente a Trieste, via Alessandro Volta, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rosselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Rössler è ridotto in « Rosselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mercede Rössler nata Pavani fu Nicolò, nata il 16 febbraio 1896, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Rubinich fu Antonio nato a Trieste il 27 febbraio 1875 e residente a Trieste, piazzetta S. Lucia, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rubini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Rubinich è ridotto in « Rubini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Virginia Rubinich nata Benes di Antonio, nata il 22 aprile 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Russ di Leopoldo nato a Trieste il 31 gennaio 1888 e residente a Trieste, via Manzoni, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Russo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Russ è ridotto in « Russo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carolina Russ nata Paulizza fu Andrea, nata il 21 giugno 1883, moglie;
2. Maria Grazia di Mario, nata il 14 luglio 1917, figlia;
3. Luciano di Mario, nato il 22 giugno 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Sardotsch fu Nicolò, nato a Trieste il 27 marzo 1887, e residente a Aurisina, n. 220, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sardo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Sardotsch è ridotto in « Sardo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Skavaric fu Giuseppe, nato a Trieste il 14 maggio 1865 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scalari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Skavaric è ridotto in « Scalari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Skavaric, nata Tomis di Fortunato, nata l'8 gennaio 1864, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Carlo Strasser fu Elkan, nato a Lubiana, il 18 febbraio 1892, e residente a Trieste, via Commerciale, n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stracciari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Strasser è ridotto in « Stracciari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gasparo Babuder fu Giacomo, nato a Slope di Matteria il 17 dicembre 1881 e residente a Trieste, via C. Donadoni, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Babudri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Gasparo Babuder è ridotto in « Babudri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Babuder, nata Giovanelli, di Antonio, nata il 22 settembre 1886, moglie;
2. Albino di Gasparo, nato l'11 marzo 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Spiridione Barbich fu Sebastiano, nato a Villanova di Parenzo il 7 settembre 1880 e residente a Trieste, via Alfieri, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barbo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Spiridione Barbich è ridotto in « Barbo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Barbich, nata Chiesa fu Isidoro, nata il 9 luglio 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Buzan fu Giovanni, nato a Pinguente il 6 agosto 1885 e residente a Trieste, via Geppa, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bussani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Domenico Buzan è ridotto in « Bussani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Cociancich fu Matteo, nato a Cittanova il 4 gennaio 1873 e residente a Trieste, via San Vito, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cociani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Cociancich è ridotto in « Cociani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Cociancich nata Urizio fu Giorgio, nata il 19 marzo 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Massimiliano Cresnar di Antonio, nato a Laurana l'8 ottobre 1890, e residente a Trieste, via Valmartinaga, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cresinari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Massimiliano Cresnar è ridotto in « Cresinari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Adelaide Cresnar nata Warto di Ferdinando, nata il 17 dicembre 1893, moglie;
2. Massimiliano di Massimiliano, nato il 12 agosto 1918, figlio;
3. Giovanni di Massimiliano, nato il 14 giugno 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Godnic fu Francesco, nato a Trieste il 14 novembre 1888 e residente a Trieste, via Giovanni Boccaccio, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Godnic è ridotto in « Godini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Godnic nata Bizjack di Andrea, nata il 7 agosto 1885, moglie;
2. Andreina di Francesco, nata il 13 febbraio 1920, figlia;
3. Edoardo di Francesco, nato il 13 luglio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presenta dal signor Giovanni Kermec fu Giovanni nato a Trieste il 3 marzo 1883 e residente a Trieste, Guardiella n. 468, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chermetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kermec è ridotto in « Chermetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Caterina Kermec nata Tondato di Antonio, nata il 9 febbraio 1885, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata il 17 marzo 1908, figlia;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 12 novembre 1909, figlio;
4. Sergio di Giovanni, nato il 1° novembre 1913, figlio;
5. Margherita di Giovanni, nata il 16 settembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Francesco Kovacic di Francesco nato a Trieste il 2 maggio 1897 e residente a Trieste, via Pacinotti n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Kovacic è ridotto in « Covi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Palmira Kovacic nata Stolfa di Giacomo, nata il 22 marzo 1902, moglie;
2. Giacomo di Francesco, nato l'8 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stefano Kovacic di Francesco nato a Trieste il 24 dicembre 1898 e residente a Trieste, via Pacinotti n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Kovacic è ridotto in « Covi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Kovacic nata Gasperini di Benigno, nata il 10 giugno 1901, moglie;
2. Giannina-Claudia di Stefano, nata il 17 gennaio 1922, figlia;
3. Edda di Stefano, nata il 4 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Domenico Krismann fu Giuseppe nato a Trieste il 13 giugno 1865 e residente a Trieste, via Farneto n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crismani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Domenico Krismann è ridotto in « Crismani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Krismann nata Macovez fu Andrea, nata il 12 settembre 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Lisciak fu Luigi nato a Trieste il 27 dicembre 1902 e residente a Trieste, via Apiari n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge, 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lissiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lisciak è ridotto in « Lissiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Sofia Lisciak nata Sirsech di Giovanni, nata il 3 dicembre 1905, moglie;
2. Laura di Giovanni, nata il 21 gennaio 1925, figlia;
3. Leda di Giovanni, nata il 24 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Il giorno 26 maggio 1928-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di San Giuliano, in provincia di Alessandria, con orario limitato di giorno.

Telegrammi per detta località accettansi con destinazione San Giuliano Vecchio.

Il giorno 27 maggio 1928-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Flocco, in provincia di Napoli, con orario limitato di giorno.

Il giorno 28 maggio 1928-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Villa a Roggio, in provincia di Lucca, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso di rettifica.

Nel decreto interministeriale 25 maggio 1928-VI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 2 giugno 1928, n. 129, concernente l'istituzione di due nuove agenzie del Banco di Napoli, la località indicata in « Marina Franca » va rettificata in « Martina Franca ».

Roma, 2 giugno 1928 - Anno VI

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite
del 2 giugno 1928 – Anno VI

Francia	74.82	Belgrado	33.45
Svizzera	365,92	Budapest (Pengo)	3.315
Londra	92.688	Albania (Franco oro)	364.85
Olanda	7.663	Norvegia	5.08
Spagna	317.50	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.65	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.546	Polonia (Sloty)	213.50
Vienna (Schillinge)	2.675	Danimarca	5.09
Praga	56.35	Rendita 3,50 %	75.15
Romania	11.75	Rendita 3,50 % (1902)	70 —
Peso argentino Oro	18.34	Rendita 3 % lordo	46 —
Peso argentino Carta	8.075	Consolidato 5 %	86.875
New York	18.98	Littorio 5 %	86.60
Dollaro Canadese	18.935	Obbligazioni Venezie 3,50 %	77.975
Oro	366.22		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 38)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 % » » »	562462 562464 562463 562465	350 — 140 — 350 — 35 —	*Fiorenzano* Francesca fu Michele, ved. di Santoro Altimari Nicola, dom. a Maratea (Potenza).	*Fiorenzano* Francesca fu Michele, ved. ecc. come contro.
»	420072	700 —	Fiorenzano Francesca fu Michele moglie di Nicola Santoro *Altimano*, dom. in Acquafredda, frazione del comune di Maratea (Potenza).	Fiorenzano Francesca fu Michele, moglie di Nicola Santoro *Altimari*, dom. come contro.
»	111056	945 —	Rolla *Teodoro* fu *Giovanni Pietro* dom. a Torino.	Rolla *Cherubino-Teodoro-Gregorio* fu *Pietro Giovanni*, dom. a Torino.
»	75999	35 —	Rolla *Teodoro* fu *Giovanni* dom. a Torino.	
Cons. 5 %	204730	750 —	Guarducci Agnese, Angiolina, Attilia fu Vincenzo, la prima ved. Tagliaferri, la seconda maritata Minchioni Luigi entrambi domiciliati a Firenze, la terza maritata Piperno Alberto, dom. a Napoli, e Piperno Maurizio, *Ciro* e Riccardo di Alberto, il primo, dom. a Belluno e gli altri due a Napoli, tutti eredi indivisi; con usuf. vit. a Brucalassi Giuseppa fu Gioacchino ved. Guarducci.	Guarducci Agnese, Angiolina, Attilia fu Vincenzo, la prima ved. Tagliaferri, la seconda maritata Minchioni Luigi entrambe dom. a Firenze, la terza maritata Piperno Alberto, dom. a Napoli, e Piperno Maurizio, *Cino* e Riccardo di Alberto ecc. come contro.
»	66022	70 —	Gilberti *Battista* fu Bortolo, minore sotto la p.p. della madre Filippini Angela di Pietro, ved. di Gilberti Bortolo, dom. a Passirano (Brescia).	Gilberti *Giovanni-Battista* fu Bortolo, minore ecc. come contro.
»	158195	95 —	*Paccilocco* Settimio fu Alessandro, dom. a Porto Maurizio, vincolata.	*Pacilocco* Settimio fu Alessandro, dom. a Porto Maurizio, vincolata.
3.50 % » »	426685 426684 440212	105 — 87.50 70 —	Cottura Margherita, *Catterina*, Domenica-Carolina e *Maddalena* sorelle fu Giacomo, minori sotto la tutela dello zio Cottura Carlo fu Matteo, dom. a Barge (Cuneo).	Cottura Margherita, *Maria-Catterina*, Domenica-Carolina e *Maria-Maddalena*, sorelle ecc. come contro.
Cons. 5 %	466826	2,740 —	*Pitstheidr* Carolina detta Lina fu Felice, moglie di Questa Guido, dom. a Genova, con usuf. vitl. congiunt. e cumulat. a *Pitstheidr* Irma e *Vittoria* fu Felice, nubili.	*Pitscheider* Carolina detta Lina ecc. come contro; con usuf. vital. congiunt. e cumulat. a *Pitscheider* Irma e *Silvia-Vittoria* fu Felice, nubili.
»	466827	2,595 —	*Pitstheidr* Emma fu Felice, moglie di Vassallo Paolo, dom. a Genova, con usuf. vital. come la precedente.	*Pitscheider* Emma fu Felice moglie ecc. come contro e con usuf. vital. come la precedente.
»	466828	2,595 —	*Pitstheidr* Erminia fu Felice, moglie di *Bottaro Ernesto* dom. a Genova; con usuf. vital. come la precedente.	*Pitscheider* Erminia fu Felice moglie di *Tasso Giuseppe*, dom. come contro e con usuf. vitalizio come la precedente.
»	466829	2,595 —	*Pitstheidr* Maria fu Felice moglie di Bottaro Gaetano, dom. a Genova, con usuf. vital. come la precedente.	*Pitscheider* Maria fu Felice moglie ecc come contro e con usuf. vital. come la precedente.
»	466830	2,595 —	*Pitstheidr* Fanny fu Felice moglie di Pellerano Bartolomeo, dom. a Genova, con usuf. vital. come la precedente.	*Pitscheider* Fanny fu Felice ecc. come contro, con usuf. vital. come la precedente.
» »	444611 111439	1,655 — 590 —	*Leovino* Lovino *Carmela* fu Antonio moglie di Carlucci Paolo, dom. a Ruvo di Puglia (Bari), vincolata.	*Lovino Maria-Carmela* fu Antonio, moglie ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	430363	2,513 —	Casissa *Clementina*, Carlo, Carmela e Vincenzo fu Francesco, minori sotto la p.p. della madre Romano Adele fu Carlo, ved. Casissa, dom. a Novi Ligure (Genova) e prole nascitura dai coniugi Romano Adele e fu Francesco Casissa fu Vincenzo.	Casissa *Maria-Carolina-Carmela*-Clementina-Fortunata, ecc., come contro.
Cons. 5 %	464942	125 —	*Rivorio* Francesco e Vittorio di Alberto, minori sotto la p.p. del padre, dom. a Nòne (Torino).	*Rivoiro* Francesco e Vittorio ecc. come contro.
3.50 %	308202	84 —	*Rienzo* Carlo di Nicola dom. a Carovilli (Campobasso).	*Di Rienzo* Carlo di Nicola, dom. come contro.
Cons. 5 % » »	437732 437730 437731	175 — 335 — 395 —	Marazzina Giovanna-Lucia Marazzina Eusebiina Marazzina *Palmira-Maria* fu Eusebio, domiciliati a San Germano Vercellese (Novara).	Marazzina Giovanna-Lucia Marazzina Eusebiina Marazzina *Palmina-Maria* fu Eusebio *minori sotto la p.p. della madre Mansini Maria-Ermelinda-Angelina di Fermo, ved. di Marazzina Eusebio*, dom. come contro.
3.50 %	578072	1,050 —	Tagliacarne Emma di *Demostene*, nubile, dom. in Avellino, vincolata.	Tagliacarne Emma di *Guido-Adolfo-Demostene o Quinto Demostene*, nubile, dom. come contro, vincolata.
Prest. Naz. 4.50 %	6852	135 —	Gaggiotti *Italiano* fu Eugenio minore sotto la p.p. della madre Aprà Maria fu Battista, ved. di Gaggiotti Eugenio, dom. in Alessandria.	Gaggiotti *Guglielmo-Italo* fu Eugenio, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % »	394518 394519	65 — 20 —	Ciriolo *Addolorata* fu Luigi, minore sotto la p.p. della madre Longo Maddalena fu Angelo, ved. di Ciriolo Luigi, dom. in Botrugno frazione del Comune di Nociglia (Lecce).	Ciriolo *Maria-Addolorata* fu Luigi, minore ecc. come contro.
»	156673	355 —	Casciani *Elvira*, Emilia, Antonio, Adolfo, Renato, Raffaello ed Alessandro fu Augusto, *minori* sotto la p.p. della madre Meluzzi *Giovannini* Carolina *fu Vincenzo*, ved. Casciani, dom. in Roma, in parti uguali; con usuf. vital. a Meluzzi *Giovannini* Carolina *fu Vincenzo*, ved. di Augusto Casciani, dom. in Roma.	Casciani *Maddalena*, Emilia, Antonio, Adolfo, Renato, Raffaello ed Alessandro fu Augusto, *gli ultimi due minori* sotto la p. p. della madre Meluzzi Carolina *di Natalina* ved. Casciani, dom. a Roma, in parti uguali; con usuf. vital. a Meluzzi Carolina *di Natalina* ved. di Augusto Casciani, dom. a Roma.
3.50 %	707665	700 —	Muzio *Corrado* fu Pietro, dom. a Torino.	Muzio *Pietro-Giuseppe-Adolfo-Corrado* fu Pietro, dom. a Torino.
» »	526568 809449	3,094 — 1,200.50	Coen Ada-Adele, moglie di Anfossi *Giovanni Bartolomeo* e Luciano-Ugo-Isacco, sorella e fratello di Adolfo-Alessandro e prole nascitura da quest'ultimo, dom. a Livorno; con usuf. a Coen Adolfo-Alessandro.	Coen Ada-Adele, moglie di Anfossi *Bartolomeo-Giovanni-Alessandro* ecc. come contro.
Cons. 5 %	225901	155 —	Risso *Favorita* di Pasquale minore sotto la p.p. del padre dom. ad Asti (Alessandria).	Risso *Ernesta* di Pasquale minore ecc. come contro.
3.50 % »	280243 331565	45.50 98 —	Spazzi Erminia, Angela, Eulogio, *Attilio*, Annita, Ulisse e Camillo di Attilio, minori sotto la p.p. del padre e prole nascitura da quest'ultimo, dom. a Berbenno (Sondrio).	Spazzi Erminia, Angelo, Eulogio, *Antonio-Attilio*, Annita, Ulisse e Camillo di Attilio, minori ecc. come contro.
Buono Tesoro quinquennale	334	Capit. 2,000 —	Manca Alice, *Gagliardo* e Maria fu Luciano, minori sotto la p. p. della madre *Paolini Lina* ved. di Manca Luciano.	Manca Alice, *Goliardo* e Maria fu Luciano, minori sotto la p. p. della madre *Paolin o Paolini Orsola-Lina* ved. di Manca Luciano.
»	85	» 6,000 —	Manca Alice, *Gogliardo* e Maria fu Luciano, minori sotto la p. p. della madre *Paolini Livia* ved. di Manca Luciano.	
Buono Tesoro ordinario eserc. 1925-26	2857	» 10,000 —	Pampirio *Maria* di Giacomo.	Pampirio *Angela-Maria* di Giacomo, *moglie di Barberis* Luigi-Pietro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 maggio 1928 - Anno VI.

Il direttore generale: CERESA.

ROSSI ENRICO, *gerente*. Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.